



**COMPENSORIO ALPINO TO 1  
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**10° CENSIMENTO INVERNALE  
STAMBECCO (*Capra ibex*)  
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di  
GIOVO MARCO  
Responsabile tecnico CATO1**

**Bricherasio, 7 gennaio 2014**

## **INTRODUZIONE**

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolesì probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavré (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavré (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavré (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavré (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello.

## **CENSIMENTI ALLA SPECIE**

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i parti.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (Janavel, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (Giovo e Rosselli, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori. In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/05 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambecco, seguito negli anni successivi da altri conteggi, su tutte le aree di svernamento note nelle Valli Pellice e Germanasca.

## **METODICA APPLICATA**

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

## **AREA OGGETTO DI INDAGINE**

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello).

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (Giovo e Rosselli, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (Janavel, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimenti 2004, 2005 e 2006 (CATO1, 2005a, 2006a, 2007).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambecco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	TOTALE
Superficie complessiva censita prevista ha	937	2.076	3.013
Numero zone previste	7	9	15
Superficie complessiva censita coperta ha	641	2.076	2.717
Numero zone coperte	5	9	14

## **DATA**

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, della particolarità delle condizioni ambientali da affrontare e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato esclusivamente in giornate feriali. Per insufficiente disponibilità di operatori non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in un'unica giornata.

La Val Germanasca è stata censita in quattro giornate nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 dicembre 2013, la Val Pellice nei giorni 17 e 18 dicembre.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) escludono però grossi rischi di doppi conteggi.

## **PARTECIPANTI**

Considerato che una porzione dell'areale di svernamento della specie in Val Germanasca ricade entro i confini dell'Azienda Faunistico Venatoria "Valloncrò", il censimento in questo distretto è stato realizzato in stretta collaborazione con il suddetto istituto.

Complessivamente hanno partecipato ai conteggi 6 diversi operatori, di cui 4 soci del CATO1 e 2 tecnici faunistici del CATO1. Diversi operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 16 giornate/uomo.

## ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati a partire dall'alba sino alle ore 11,00-13,00.

I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

## METEO

Le condizioni meteorologiche sono state soddisfacenti in tutte le giornate di censimento. L'innervamento era mediamente discreto (30-50 cm di neve a 2.000 m, quota neve circa 1.300-1.400 m a seconda delle giornate). A quote elevate, in zone soggette all'azione del vento, oppure in aree esposte al sole, la copertura era però molto più contenuta o localmente assente e comunque inferiore a quella degli ultimi inverni precedenti.

## RISULTATI

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	17-dic	<b>6</b>	1	1	1	1	2
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	17-dic	<b>17</b>	7	6	2	2	
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)		<b>N.E.</b>					
4	Cumbalas - Vittona	17-dic	<b>12</b>	8	4			
5	Colle della Croce - Bars di Arè	17-dic	<b>0</b>					
6	Vallone dell'Urina		<b>N.E.</b>					
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	18-dic	<b>18</b>	6	9	1	2	
	<b>Totale</b>		<b>53</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia	12-dic	<b>71</b>	25	22	10	13	1
2	Vallone della Longia - Costa Frappier	12-dic	<b>28</b>	7	15		6	
3	Vallone di Rodoretto	09-dic	<b>46</b>	10	17	8	11	
4	Vallone di Salza	10-dic	<b>0</b>					
5	Vallone del Ghinivert	11-dic	<b>1</b>	1				
6	Lauson - Bric Rosso - Valloncrò	13-dic	<b>109</b>	31	41	16	20	1
7	Bric Ciapel	13-dic	<b>54</b>	14	21	7	12	
8	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	13-dic	<b>21</b>	8	5		3	5
9	Comba di Martoretto - Balmetta	13-dic	<b>9</b>	5	3		1	
	<b>Totale</b>		<b>339</b>	<b>101</b>	<b>124</b>	<b>41</b>	<b>66</b>	<b>7</b>

## RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	<b>53</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
Val Germanasca	<b>339</b>	<b>101</b>	<b>124</b>	<b>41</b>	<b>66</b>	<b>7</b>
<b>TOTALI</b>	<b>392</b>	<b>123</b>	<b>144</b>	<b>45</b>	<b>71</b>	<b>9</b>

Dei 339 animali censiti in Val Germanasca, 26 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncò, al momento del conteggio.

## PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

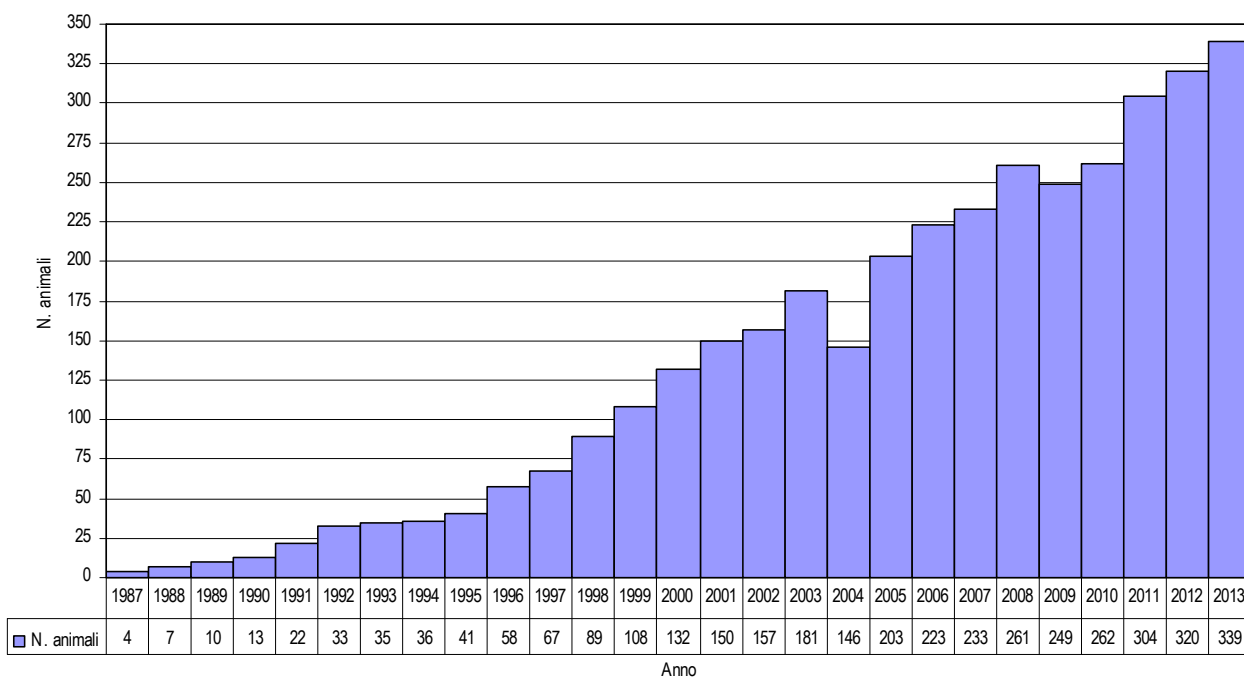
Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	641	2.076	2.717
N. stambecchi censiti	53	339	392
Densità (capi/100 ha)	8,3	16,3	14,4
Sex-ratio (FF/MM)	0,9	1,2	1,2
Capretti/100 femmine	25,0	53,2	49,3
% di indeterminati	3,7	2,1	2,3

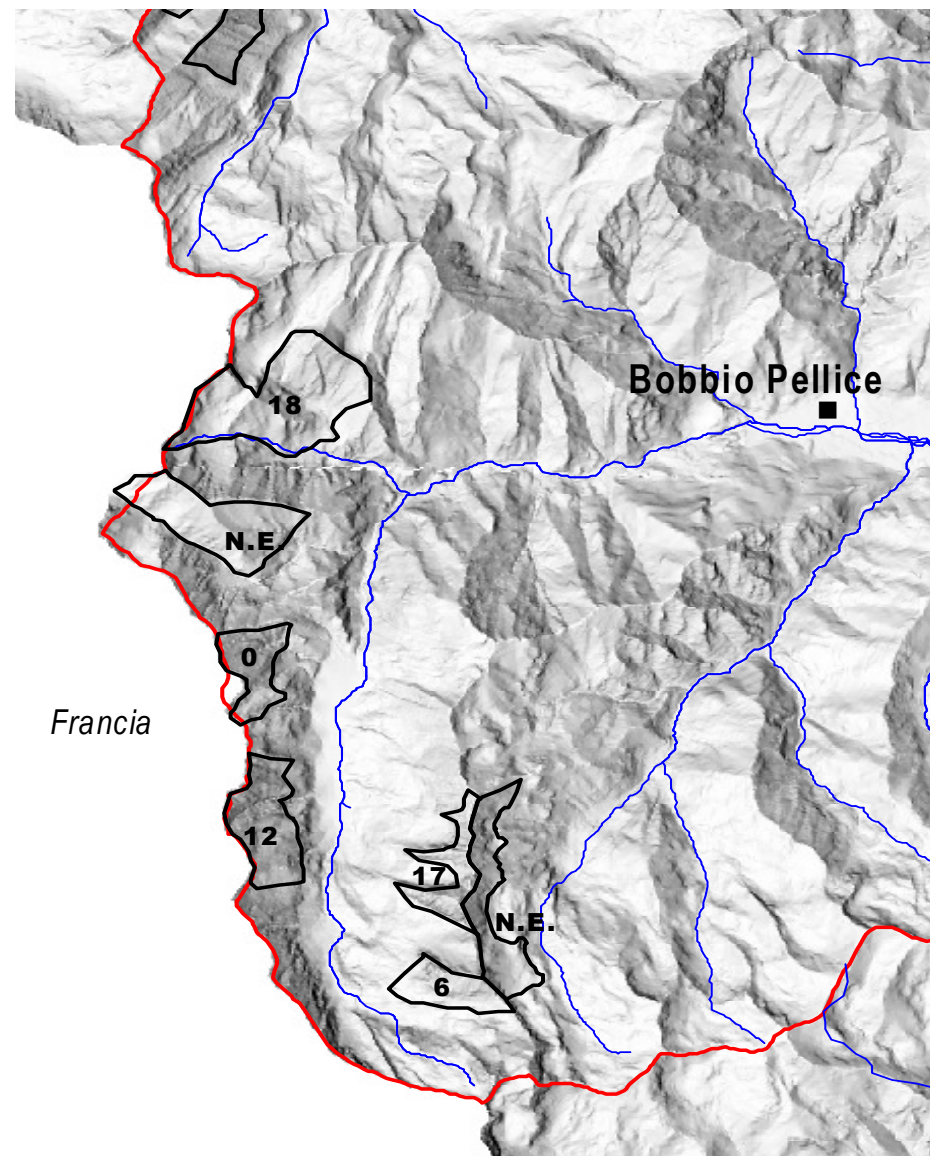
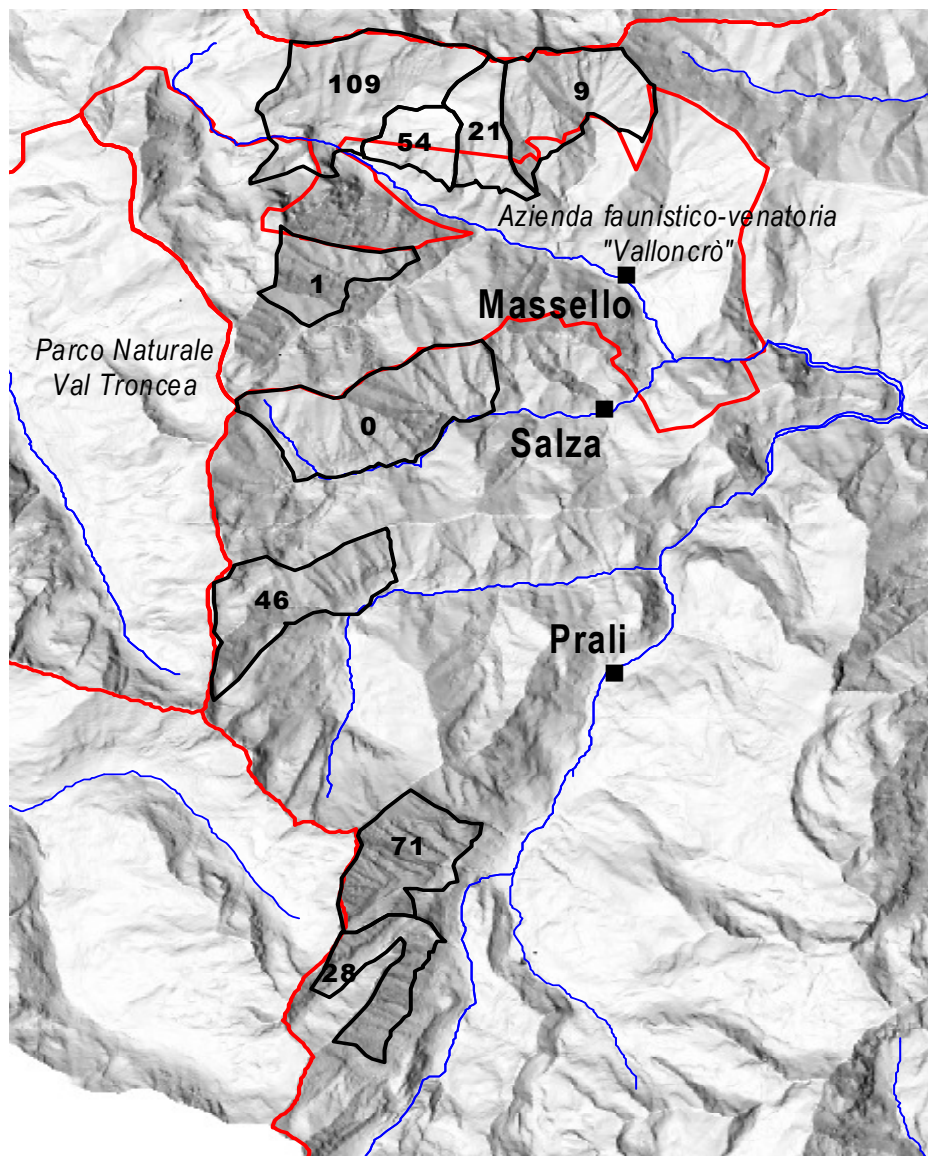
## ANIMALI MARCATI

Non è stato osservato (e riconosciuto) alcun animale marcato.

## CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

*Risultati delle osservazioni sulle aree di svernamento in Val Germanasca dal 1987 al 2003 (GIOVO e ROSSELLI, 2003; ROSSELLI e GIOVO, 2004) e il risultati dei conteggi invernali 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.*

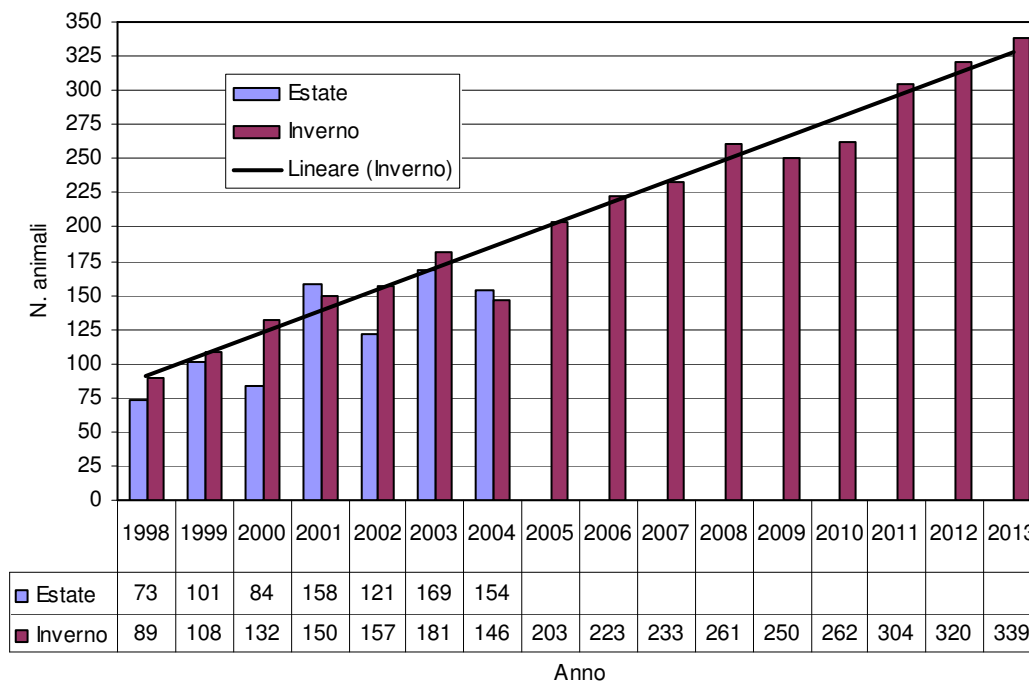




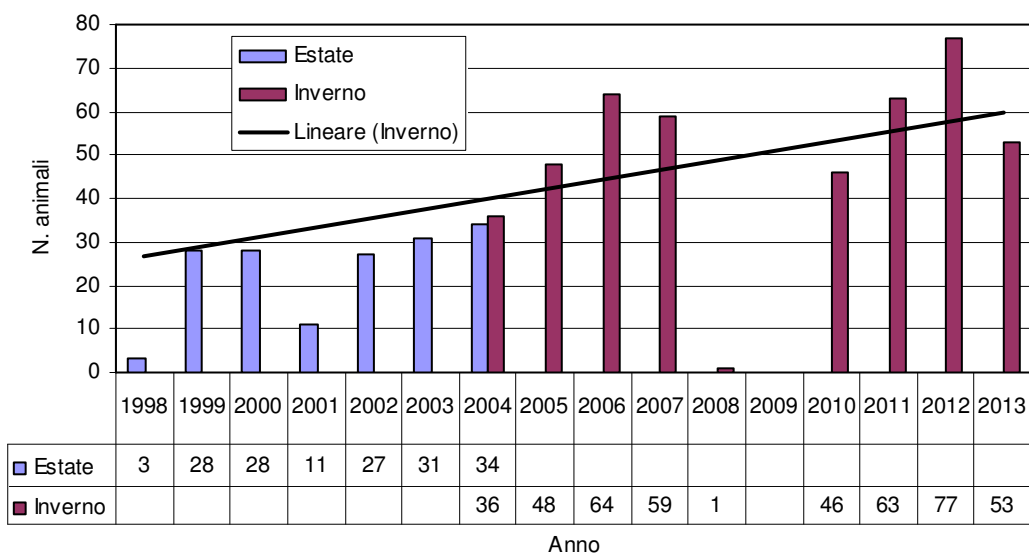
*Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).*

Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2013 in Val Germanasca.

I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2013 in Val Pellice.



## COMMENTO

L'inizio dell'inverno 2013/2014 è stato caratterizzato da un paio di nevicate di cui una abbondante in quota che ha raggiunto anche quote di pianura. Dopo le precipitazioni, come consuetudine si sono

registrati alcuni giorni di forte vento in quota a cui è seguito un periodo di alta pressione con temperature diurne piuttosto miti per la stagione.

Il quadro complessivo al momento del censimento è quello di un innevamento discreto a quote basse, fino al limite del bosco, e un innevamento inferiore a quello degli anni precedenti a quote superiori, per fusione della neve sui versanti esposti a solatio e asportazione del manto su quelli a settentrione per l'azione del vento.

Pertanto gli accessi alle zone di censimento sono stati decisamente più scomodi di quelli degli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda l'alta Val Pellice, da sempre più a rischio in questo senso, ma fortunatamente il meteo durante le giornate di conteggio è sempre stato molto buono, con ottima visibilità, temperature non troppo rigide e quasi totale assenza di vento. L'efficacia del periodo scelto per i conteggi è ancora una volta confermata, ma è sempre più evidente la difficoltà di reperire operatori sufficientemente motivati e adeguatamente attrezzati e preparati per affrontare le condizioni ambientali che si incontrano a muoversi su campo in questo periodo (neve, ghiaccio, vento, basse temperature).

I risultati complessivi mostrano ancora una volta un trend positivo in Val Germanasca con un incremento generale (+6%), nonostante nell'area di maggior concentrazione – vallone di Massello – si sia registrata una leggera flessione (-4%). Gli animali sono stati osservati in zone mediamente più elevate dal punto di vista altimetrico, e alcuni gruppi sono stati avvistati in aree meno ottimali dal punto di vista della vocazionalità, probabilmente in relazione del minor grado di innevamento. A Massello in particolare, gli animali erano molto dispersi, e la minor concentrazione potrebbe aver sfavorito la precisione del conteggio.

In Val Pellice, l'elevata criticità nell'avvicinamento alle aree di svernamento, unitamente al ridotto numero di operatori disponibili, ha costretto a limitare le zone di osservazione, pertanto è stato censito solamente il lato occidentale della dorsale Barant-Granero, sacrificando il lato orientale da sempre meno frequentato dagli animali.

Complessivamente in Val Pellice si è osservato un netto calo di animali censiti rispetto al massimo storico del dicembre 2012 (-31%). La flessione è concentrata proprio lungo la dorsale Barant-Granero. Purtroppo l'assenza di osservazioni sul lato orientale non permette di spiegare se questo risultato è imputabile alla presenza di animali su quel lato (e non censiti). E' però anche credibile, considerato lo scarso grado di innevamento delle creste e di alcuni versanti, che molti animali abbiamo scelto quest'anno zone di svernamento più prossime a quelle estive, in questo caso specifico localizzate a breve distanza, ma in alta Val Po.

Purtroppo il cedimento dell'alta pressione proprio nei giorni successivi il censimento in Val Pellice, non hanno permesso di verificare queste ipotesi.

Sempre allo scopo di continuare a verificare l'eventuale espansione e la formazione di nuovi nuclei di svernamento, è stato effettuato anche quest'anno un sopralluogo in Val Chisone nel confinante vallone dell'Albergian, ad opera del personale dell'Azienda Faunistico Venatoria omonima, dove nelle ultime stagioni estive ed autunnali sono stati osservati nuclei di animali: tre stambecchi (2 femmine e un piccolo) sono stati avvistati in data 8.12.2013 in loc. Passerelle presso le Bergerie del Laux (Ferrier, com. pers.).

Negli stessi giorni in cui si realizzavano i censimenti in Val Germanasca (9.12.2013) anche nel Parco Naturale della Val Tronca è stato effettuato l'annuale conteggio della specie, con 42 capi osservati localizzati sul versante sinistro orografico (Maurino, com. pers.).

Con i conteggi effettuati dalle varie fonti, nelle Valli Pinerolesi (Pellice, Germanasca e destra orografica Chisone) sono quindi presenti, a dicembre 2013, non meno di 437 stambecchi, con una leggera flessione (3%) rispetto a quanto osservato l'inverno precedente.



## BIBLIOGRAFIA

- CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongintivite nel Camoscio e nello Stambecco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell'evoluzione dell'infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2007). 3° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2008). 4° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2011). 5°-6°-7° censimenti invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2012). 8° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2013). 9° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. (2009). Terzo Piano di programmazione pluriennale per la gestione degli Ungulati selvatici ruminanti (2009-2013). Comprensorio Alpino TO1. 141 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Tronca e Val Germanasca. Parco Nat. Val Tronca. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco *Capra ibex* reintrodotta in Val Tronca e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli pinerolesì. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- GIOVO M., GAYDOU F., GIORDANO O. e P. BOTTINI (2008). Risultati dei censimenti invernali dello stambecco in Val Pellice e Val Germanasca (Torino, Italia). XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.

- JANAVAL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVAL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVAL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVAL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. *Ibex J.M.E.*, 2: 77-78.
- JANAVAL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- MAURINO L. (2007). Parco Naturale Val Troncea. Analisi censimenti faunistici. Anno 2007. Parco Naturale Val Troncea, relaz. int.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., ROSSELLI D. e B. USSEGLIO (2008). Lo Stambecco *Capra ibex* nel Parco Naturale Val Troncea. Metodologie di conteggio e risultati. XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- MAURINO L. e M. GIOVO (2012). Winter census of Alpine ibex *Capra ibex* in Chisone, Germanasca and Pellice Valleys (Piedmont, Italy). XXII Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Zernez (CH), 26-28 ottobre 2012.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Troncea. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Troncea e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.